

Secondo una stima flash di Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea, l'inflazione nell'Eurozona sarebbe in netto calo. La stima è del 5,5% nel mese di giugno, contro il 6,1% di maggio. Restano ancora alti per carità i prezzi dei beni alimentari, ma sono in calo quelli energetici, meno 5,6 a giugno, contro un più limitato, diciamo così, meno 1,8 a maggio.

In quest'ultimo anno abbiamo imparato come una banca centrale possa fare la differenza quando l'inflazione sale e dunque quando i prezzi vanno su. Questo podcast però non dà le cose per scontate e come sempre qui preferiamo fare un passo indietro. Le banche centrali di quasi tutto il mondo per contrastare l'innalzamento dei prezzi continuano ad alzare i tassi di interesse. Ma perché?

Io sono Marco Maesano e ogni giorno, a sé macchine sapi di me, provo a ripartire delle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo. Ma perché?

Chi ha un mutuo a tasso variabile lo sa, le rate sono aumentate e non di poco. Cosa vuol dire?

Vuol dire che la quota di interessi di ogni singola rata è aumentata perché quella, come sappiamo, risulta essere agganciata al tasso di interesse che mensilmente si aggiorna e su cui la BCE ha il controllo. Oggi quindi accedere al credito, quindi farsi prestare i soldi dalle banche costa molto di più. E probabilmente anzi sicuramente a luglio costerà ancora di più e ad oggi non è dato sapere quando il costo del denaro quindi del prestito comincerà a rallentare. Il motivo è uno. La guard, governatrice della banca centrale europea continua ad alzare i tassi di interesse e non ha ancora comunicato quando intende fermarsi. Ma perché? A rispondere alla domanda di oggi è Walter Galbiati, responsabile

economia di Repubblica. Questa è la risposta che mi ha mandato.

Perché la BCE aumenta i tassi? Perché vuole diminuire l'inflazione. Il principale obiettivo delle banche centrali è mantenere la stabilità dei prezzi, ossia, serve a guardare il valore del denaro. Mantenere i prezzi stabili significa che non devono né crescere troppo, né diminuire troppo. Se aumentano in misura rilevante abbiamo una situazione di inflazione. Se diminuiscono per un periodo prolungato siamo di fronte alla deflazione. Lunghe fasi di inflazione o deflazione hanno effetti negativi sull'economia. La stabilità dei prezzi invece aiuta a far crescere l'economia. I posti di lavoro sono al sicuro e domani i soldi che ogni risparmiatore è in tasca avranno praticamente lo stesso valore di oggi. Secondo la BCE la stabilità dei prezzi si ottiene con una inflazione al 2%. Nel 2022, a causa della crisi delle catene di fornitura avvenuta con il Covid e della guerra in Ucraina, i prezzi sono cresciuti del 10%. Oggi uscivano intorno al 6, ancora troppo, e ben lontano dal 2% che è l'obiettivo della banca centrale. Per riportare l'inflazione al 2%, la BCE sta applicando una politica monetaria restrittiva, ovvero volta a far circolare meno denaro possibile e ciò si ottiene principalmente alzando i tassi. Se i tassi sono alti e quindi prendere a prestito denaro costa molto, le aziende e i consumatori spendono meno. Se si spende e si consuma meno, i prezzi dovrebbero scendere. Da qui, l'ostinazione con cui la BCE sta alzando riportatamente i tassi da luglio dello scorso anno. C'è però un risvolto negativo, perché se le imprese non investono e i consumatori non consumano, il rischio è che l'economia peggiori. L'abilità di un buon banchiere centrale sta nel dosare gli interventi in modo che l'inflazione scenda senza mandare in recessione l'economia. Per questo, in

questa fase di rialzo dei tassi, sono in molti ad essere spaventati, i cittadini che ho un mutuo o di comprare qualcosa prestito, ha paura di spendere di più. Le aziende temono di non riuscire a fare gli investimenti e di pagare più cari finanziamenti. I governi temono di pagare di più le loro emissioni di titoli di Stato, perché devono pagare tassi di interesse più alti a chi compra BTP o altro. Da qui la crescente tensione che nasce ogni 6 settimane quando la BCE si riunisce rendering per decidere cosa fare sui tassi.

Grazie a Walter Galbiati, quindi che dire è semplice, ma è fondamentale capirlo bene, quando l'inflazione

va su e quindi quando le cose attorno a noi costano di più, le banche centrali alzano i tassi di interesse

per fare in modo che circoli meno denaro e che le persone ne abbiano di meno, perché ne possono prendere meno in prestito. Questa, evidentemente funziona, fa abbassare i prezzi perché c'è meno domanda. Quando invece l'economia è stagnante, serve dare una spinta a quest'ultima, allora si fa esattamente il contrario, i tassi di interesse si abbassano, di modo che le persone si facciano prestare i soldi e di modo che comprino cose, ristrutturino casa e vada in vacanza.

Il meccanismo è molto semplice e spero veramente vi sia servito a capire il perché i tassi di interesse continuano a non fermarsi. Peraltro speriamo che a un certo punto l'inflazione scenda davvero di modo che la banca centrale europea la smetta di alzare questi tassi perché oggettivamente

sta diventando pesante per moltissime famiglie. Non solo accederà a credito, ma continuare a pagare le rate di un moto che hanno scelto variabile. Poi c'è sempre la surroga, ma magari ne parleremo

un'altra volta. Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi e come sempre vi do appuntamento

a domani. Ciao! Ma perché è un podcast scritto da me Marco Maisano, riprese e montaggio Giulio Rondolotti, musiche originali Matteo Cassi, supervisione tecnica Gabriele Rosi, responsabile di produzione Denny Stucchi, una produzione One Podcast. Stati Uniti, anni 50, siamo in piena guerra fredda. Il governo americano è disposto a tutto per dibattere il nemico, dagli esperimenti con il porridge radioattivo, alle iniezioni di plutonio sui soldati, fino ad arrivare ad un esperimento che ha dell'incredibile. Operazione Midnight Climax, il bordello psichedelico della CIA. Lo puoi ascoltare sull'app di One Podcast e su tutte le principali piattaforme. Una produzione dream and dream per One Podcast.